

L'ATMOSFERA COSMOPOLITA DI BORDIGHERA A FINE OTTOCENTO

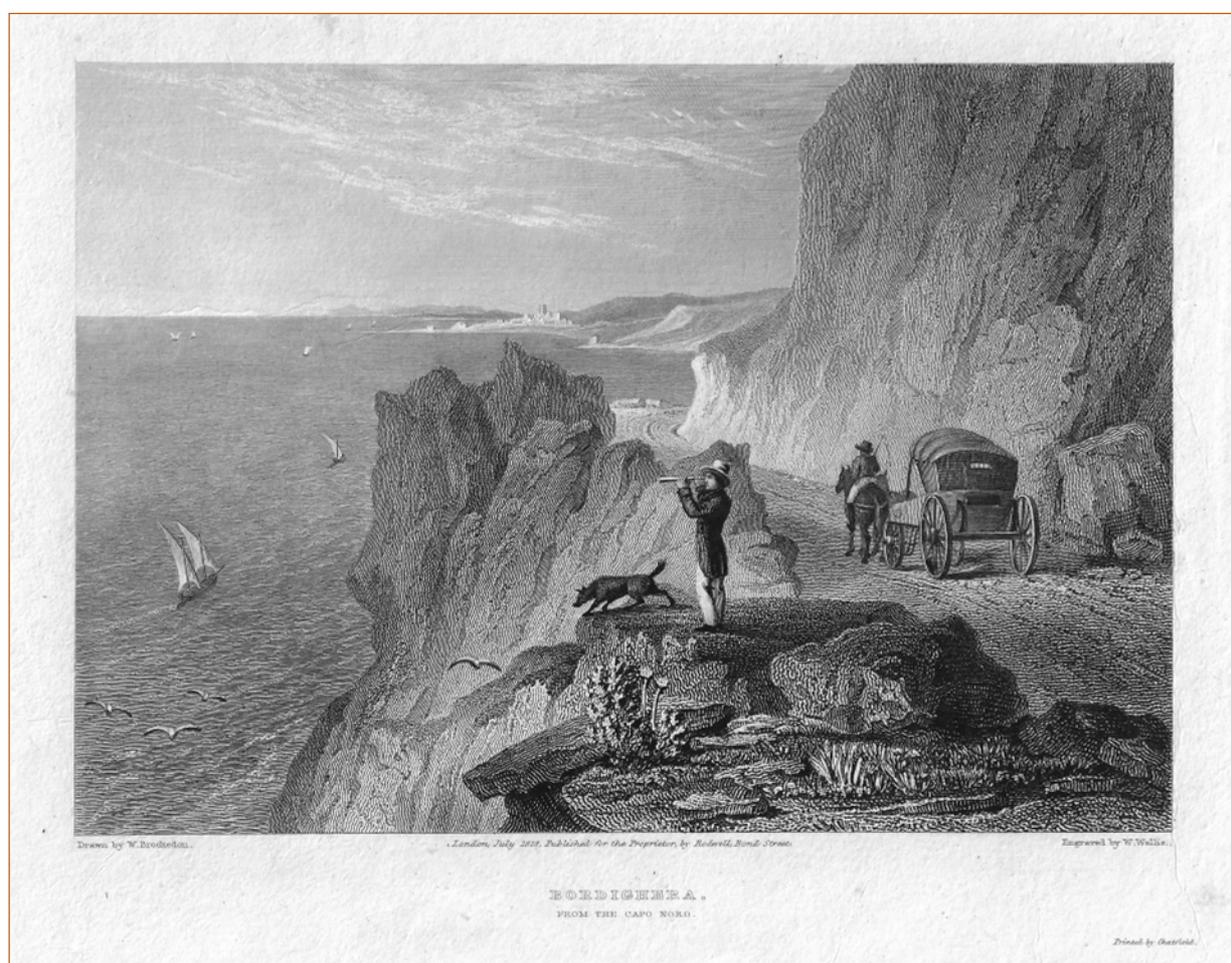
GISELLA MERELLO

Capitolo già apparso nel catalogo Claude Monet Ritorno in Riviera. Bordighera, Dolceacqua (Silvana editoriale) pubblicato in occasione dell'esposizione avvenuta a Bordighera a Villa Regina Margherita e a Dolceacqua al Castello Doria dal 30 aprile al 31 luglio 2019. Catalogo curato da Aldo Herlaut.

Il piccolo borgo antico di Bordighera, arroccato e protetto da mura tardo-quattrocentesche, abitato da pescatori e contadini, cominciò a estendersi urbanisticamente oltre le sue mura verso gli ultimi decenni dell'Ottocento. Molteplici furono le ragioni che portarono all'espansione sulla piana di Borgo Marina e la trasformazione della località in luogo di villeggiatura.

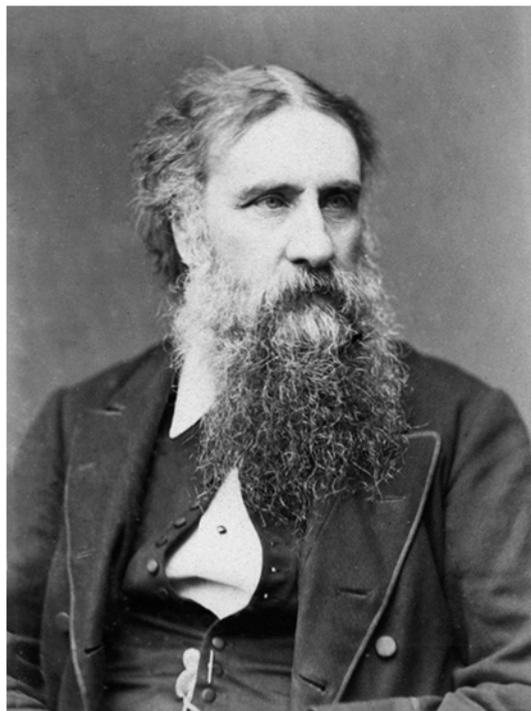
La linea ferroviaria, collegata già dal 1872 al tratto verso Marsiglia e a quello verso Genova, permise a Bordighera di essere più accessibile rispetto all'antica strada carrozzabile accidentata e, a tratti scoscesa sul mare, che per secoli aveva ostacolato un afflusso regolare di viaggiatori. La Riviera francese era già popolata da aristocratici e intellettuali che avevano scelto le coste di quella che diverrà la *Côte d'Azur* per godere di miti temperature nei loro lunghi soggiorni lontani dalla madre patria.

Fig. 1. William Brockedon, *Bordighera da Capo Nero*, 1828 (incisione di W. Wallis) Collezione Merello-Folli



Il lussureggiante estremo Ponente ligure descritto in inglese nel romanzo *Dottor Antonio* da Giovanni Ruffini, mazziniano esule in Gran Bretagna, portarono folte schiere di anglosassoni a spingersi fino alla Riviera italiana. L'attrazione era dovuta prevalentemente ai paesaggi incontaminati e soprattutto alle proprietà climatico-terapeutiche. Inoltre, verso gli ultimi decenni dell'Ottocento si stava diffondendo la convinzione che la tubercolosi si potesse arginare e curare grazie alla permanenza in luoghi caldi come la Riviera. Pertanto, era abituale per i medici consigliare ai loro malati lunghe permanenze sulle rive del Mediterraneo.

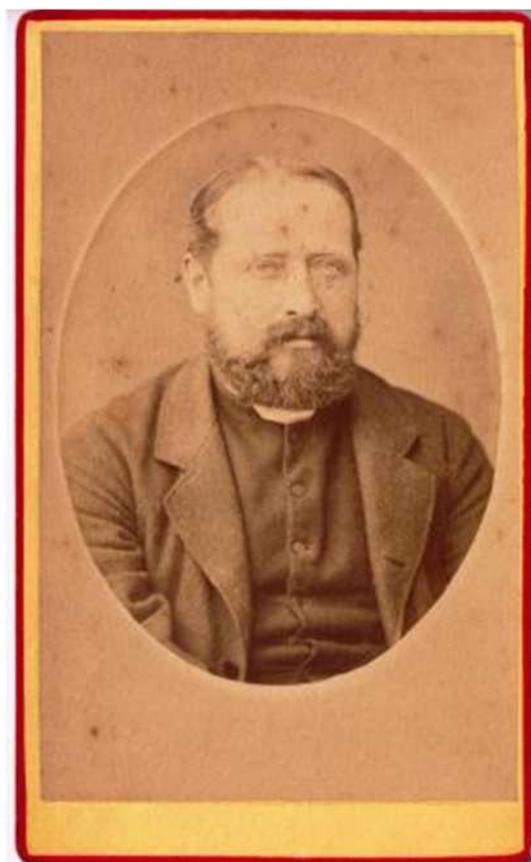
Fig. 2. George MacDonald 1880



L'importante scrittore scozzese George MacDonald, esponente della letteratura fantastica e fonte di ispirazione per i successivi Tolkien e Lewis, si costruì a Bordighera una casa molto grande, grazie alla sottoscrizione di generosi ammiratori sparsi in tutto il mondo. Insieme alla numerosa famiglia dalla salute particolarmente gracile, iniziò ad abitarvi dal 1880. Vi ospitava amici, intellettuali di passaggio e umili abitanti del luogo. Il suo salone, spesso affollatissimo, di capienza veramente sorprendente poteva ospitare comodamente quattrocento persone in piedi o duecento sedute. MacDonald metteva in scena rappresentazioni teatrali con il coinvolgimento di altri membri della famiglia e intratteneva gli ospiti con letture della Bibbia o dei classici come Shakespeare e Dante. Tra i frequentatori più prestigiosi dell'illustre letterato si annoverano anche Jane Burden e Georgiana MacDonald, rispettivamente mogli degli artisti preraffaelliti William Morris e Edward Burne-Jones.

Amico di MacDonald fu anche Clarence Bicknell, che giunse a Bordighera nel 1878 in qualità di pastore anglicano per celebrare le funzioni religiose nella nuova chiesa, fatta costruire dai benefattori Fanshawe. Bicknell, considerando Bordighera sua patria di elezione, decise di rimanervi definitivamente. Abbandonato l'abito talare, si dedicò allo studio e alla riproduzione artistica delle numerose specie botaniche presenti in zona. Bicknell è ricordato ancor'oggi, oltre che per aver compiuto la catalogazione delle incisioni rupestri nella Valle delle Meraviglie, per aver fondato due importanti istituzioni culturali a Bordighera, tuttora operanti sul territorio. In primo luogo, nel 1888, creò il primo museo della Liguria di Ponente dove si svolgevano anche concerti e rappresentazioni teatrali.

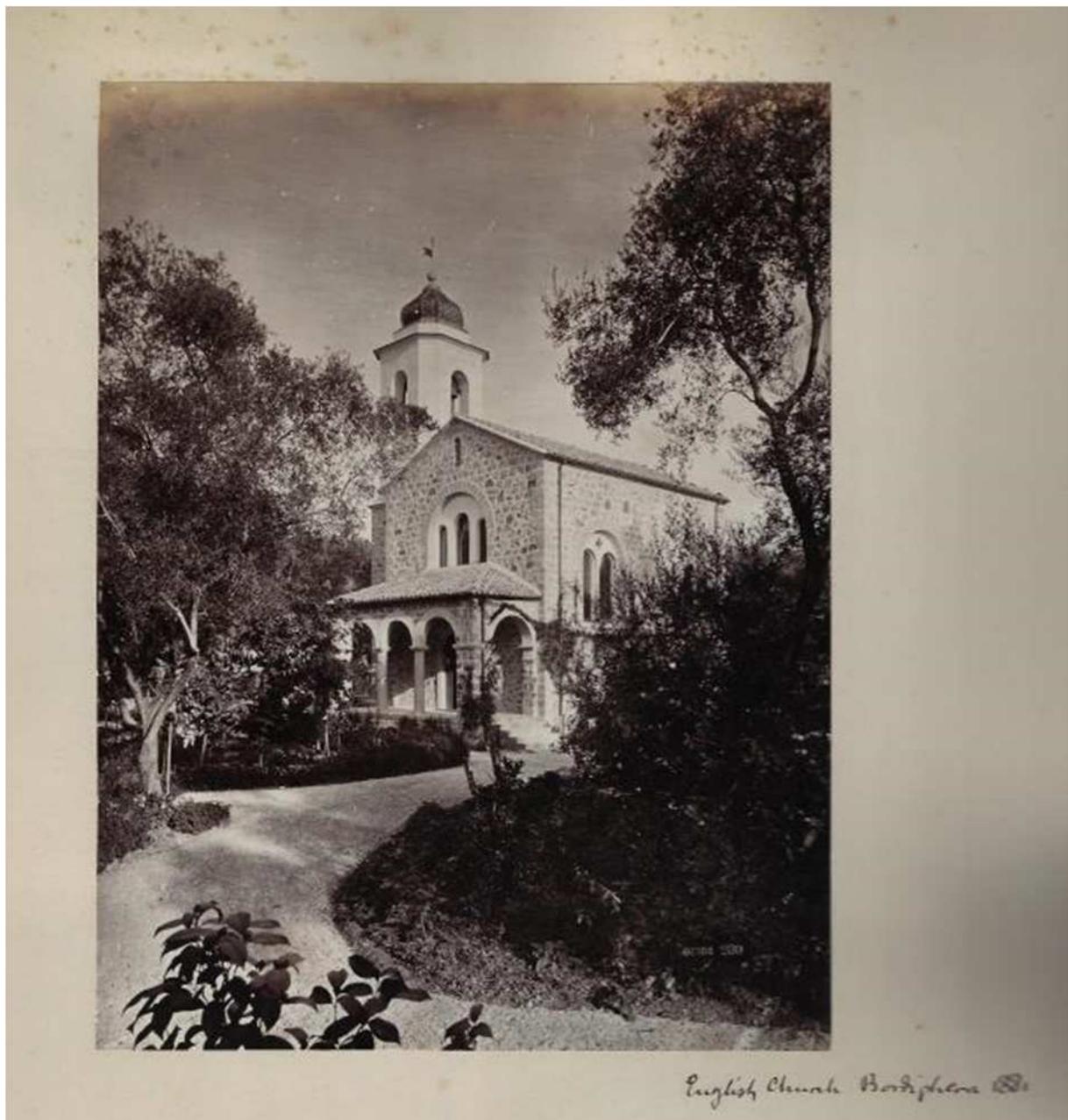
Fig. 3. Clarence Bicknell, 1878-79 circa (fot. Giovanni Degianini).
Collezione famiglia Bicknell



Attorno a sé raggruppò una serie di cultori dell'esperanto, con cui si adoperò per diffondere l'uso della lingua universale. In seguito, fondò la biblioteca internazionale per soddisfare le esigenze di lettura e di studio della numerosa comunità straniera residente a Bordighera.

Altro abituale ospite della cittadina era un esponente dell'aristocrazia inglese, il XIII conte di Strathmore, bisnonno dell'attuale regina britannica. Acquistò la villa Bischoffsheim e ne mutò il nome in Etelinda, in ricordo di un'opera lirica scritta dalla figlia Mildred scomparsa prematuramente. Coinvolto in numerosi progetti caritatevoli, fu uno dei benefattori della Chiesa Anglicana, finanziando parte dei lavori di ampliamento dell'edificio richiesti dall'aumento delle esigenze della colonia. Uomo molto attivo nella comunità anglosassone trapiantata a Bordighera, rivestì il ruolo di presidente del Tennis Club fino alla morte. Uno dei figli divenne un abile tennista, allenandosi costantemente sui campi bordigotti. La moglie e una figlia nubile spesso venivano coinvolte in concerti di beneficenza e in attività culturali e continuarono a svernare a Bordighera, anche dopo la morte del capofamiglia.

Fig. 4. Chiesa Anglicana 1881. Collezione Merello-Folli



Prima della comunità inglese, Bordighera aveva già attirato l'attenzione del mondo intellettuale francese. La scintilla si era innescata nel 1871, dopo l'interesse dimostrato dall'architetto Charles Garnier, progettista dell'*Opéra* di Parigi, verso l'esoticità delle palme e del paesaggio incontaminato, che lo indusse a comprare un terreno per costruirsi una villa sul Mediterraneo. La presenza di Garnier fu fondamentale per attirare numerosi intellettuali e scienziati, tra cui Louis Pasteur, e alcuni membri della cerchia parigina come Gustave Eiffel, Ernest Meissonier, Gustave Boulanger e Paul Baudry. Alcuni artisti lasciarono tracce della loro maestria nel vestibolo di villa Garnier, tuttora ben conservate e ricordo di una vivace presenza del mondo artistico francese legato a Bordighera, prima ancora dell'arrivo di Claude Monet.

La cittadina attirò anche artisti di origine tedesca come Friederich Von Kleudgen e Hermann Nestel, che si stabilirono a Bordighera e fondarono forti legami con gli abitanti. Nestel divenne suocero della nipote del botanico Ludwig Winter, creatore dei giardini Hanbury, altro tedesco trapiantato nella zona.

Sul finire del secolo anche l'ex imperatrice di Germania Vittoria Coburgo Gotha, vedova di Federico III nonché figlia primogenita dell'inglese regina Vittoria, soggiornava periodicamente nel lussuosissimo Hotel Angst e partecipava con entusiasmo alle varie attività culturali e filantropiche che avvenivano nella cittadina.



Fig. 5. *Hotel Angst*. Collezione Merello-Folli (cartolina da scegliere).

All'epoca Bordighera era molto frequentata durante la stagione più fredda (che andava da ottobre ad aprile) con esigenze ben diverse rispetto al turismo balneare odierno, che invece avrà il suo maggior apice negli anni del Dopoguerra.

Tra gli stranieri era molto diffusa la lettura del *Journal de Bordighera*, settimanale scritto in inglese, francese e italiano, che contemplava spesso articoli anche in tedesco e in esperanto, a testimonianza della multiculturalità degli ospiti. Il periodico riportava notizie di vario interesse: gli orari dei treni, le informazioni sugli studi medici, l'elenco delle iniziative, il resoconto degli eventi sociali oltre che la lista completa degli stranieri alloggiati nei vari alberghi e nelle ville private. Veniva spedito anche fuori dai confini italiani e in questo modo fungeva da organo di promozione turistica ma soprattutto teneva informati gli *habitué* di Bordighera su ciò che accadeva in zona, facendoli sentire parte di questa grande comunità che si era costituita e stava cambiando il volto alla loro amata seconda patria.

Fig. 6. "Journal de Bordighera", 12 janvier 1899. Collezione Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera

Grazie alle numerose personalità di spicco e all'aumentare dei prestigiosi villeggianti, si determinò un incremento dell'ospitalità con la costruzione di molti alberghi e numerose abitazioni adatte ai forestieri. Di pari passo, aumentò l'offerta culturale con la presenza del Museo Bicknell, del Victoria Hall, della biblioteca internazionale e di vari corsi di lingua, tra cui l'esperanto. Non era sottovalutato anche l'aspetto ludico grazie all'apertura dell'Union Club con sale per il gioco del biliardo e del bridge, di un circolo di scacchi, di numerosi tea-room o addirittura del primo circolo sportivo tennistico d'Italia, sorto nel 1878 e secondo solo a Wimbledon come data di fondazione.



JOURNAL DE BORDIGHERA
 Premiato all'Esposizione di Milano 1894-95 (Médaille d'Or)
 LISTE DES ÉTRANGERS
 TISSOTMARIAGE
 POLYGLOTE, ARTISTIQUE, LITTÉRAIRE
 LOCALS, MUSIQUES ET MORTUAIRES
 PARAIT LE JEUDI
 Administration: S. ERMIN'S HOTEL

AVIS
 Les étrangers qui ont l'honneur de venir à Bordighera sont priés de se faire inscrire à l'Administration du Journal de Bordighera, au numéro 12, rue de la République, à Bordighera, avant de quitter leur hôtel. Cette inscription est gratuite et leur donne droit à un numéro du Journal de Bordighera, qui leur sera envoyé par la poste.

LOCAL ITEMS
 The Boarding House of the Victoria Hall, Bordighera, has just received a consignment of the most beautiful and choice of flowers from the gardens of the Victoria Hall, Bordighera. These flowers are of the most beautiful and choice of flowers from the gardens of the Victoria Hall, Bordighera. They are of the most beautiful and choice of flowers from the gardens of the Victoria Hall, Bordighera.

ST. ERMIN'S HOTEL
 WESTMINSTER, LONDON, S. W.
 HANDSOMELY FURNISHED SUITES
 Or Single Chambers.
 Especially adapted for families.
 Day and night parties. • Electric light.
 9 Passenger Lift.
 Telephone 333 and 339.
 "REGIMENTAL HOTEL, LEONARDO"
A SPECIALITY.
 Specimen bedrooms, bath and full table
 4/6 Home breakfast, 6/-

Gisella Merello 2019 - gisellamerello2012@gmail.com

Fig. 7. Museo Bicknell, Bordighera. Collezione Merello-Folli

